Autorita' di Ambito Territoriale Ottimale
del Servizio Idrico Integrato
MARCHE SUD – ASCOLI PICENO
Viale Indipendenza n°42 – 63100 Ascoli Piceno

AFFIDAMENTO TEMPORANEO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

anni 2003-2008

Gestore CIIP spa

Documenti allegati ai "PATTI AGGIUNTI"

PIANO PRELIMINARE D'AMBITO

ALL. n. 1
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Giugno 2003

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

ALLEGATO 1

AL

PIANO PRELIMINARE D'AMBITO

1. GLI OBIETTIVI E LE FINALITA' DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Piano costituisce uno dei principali allegati della convenzione di gestione, il cui schema, sulla base di quella tipo emanata dalla Regione, è stato approvato dall'Assemblea consortile con deliberazione n. 4 del 21 maggio 2003.

L'arco temporale di riferimento è il periodo transitorio di cinque anni, stabilito dalla convenzione di affidamento sopra citata, in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 5 della L. 448/2001 e dell'art. 9, comma 2, lett. d) della L.R. n. 18/1998.

L'interdipendenza tra il Piano di Ambito e la convenzione di gestione è estrinsecata nello stesso art. 11, comma 3, della L. 36/94, in cui viene specificato che "a*i fini della definizione dei contenuti* della convenzione (…), i comuni e le province operano la ricognizione (…) e definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge. A tal fine predispongono, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un programma degli interventi necessari accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo. Il piano finanziario indica, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire nonché i proventi da tariffa, come definiti all' articolo 13, per il periodo considerato".

Da un punto di vista imprenditoriale, la formazione del piano su base economica e finanziaria nasce dalla necessità di pianificare nel medio periodo un'attività economica, che seppur avviata verso sulla strada della liberalizzazione del mercato, continua a ancora scontare dei vincoli operativi (tariffe, investimenti) ed comunque sottoposta al controllo dell'Autorità d'Ambito.

Pertanto il presente lavoro è da intendersi non solo quale adempimento di un disposto normativo, ma rappresenta anche uno strumento di supporto per il management aziendale del gestore, nella delicata ed importante fase transitoria prima della completa apertura al mercato.

2. LA NORMATIVA DI SETTORE

Si ritiene opportuno fornire una sintetica esposizione del quadro della normativa di riferimento che verrà, nei vari passaggi del presente lavoro, richiamata o commentata in merito alle disposizioni sul Servizio Idrico Integrato (S.I.I.).

1) **Legge 5 gennaio 1994, n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche**

Le legge nazionale che detta la disciplina di riferimento del settore, d'ora in avanti anche definita "Legge Galli", disciplina tra l'altro:

- Art. 11 (Rapporti tra enti locali e soggetti gestori del servizio idrico integrato)
- Art. 12 (Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato)
- Art. 13 (Tariffa del servizio idrico)

2) D.P.C.M. 4/3/1996

3) **D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236** – Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 15 della legge 183/1987. Decreto abrogato dall'art. 20, **Dlgs. 2 febbraio 2001, n. 31** – Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, a decorrere dall'effettiva vigenza delle disposizioni del medesimo D.lgs. 31/2001, conformemente a quanto previsto dall'art. 15. e fatte salve le proroghe concesse.

4) **Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152** - Disposizioni sulla tutela delle acque dall' inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall' inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (1).

5) **Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258** - Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall' inquinamento, a norma dell' art. 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128.

6) **D.P.C.M. 29 aprile 1999 -** "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato"

7) Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 1/8/1996 – "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato."

8) **Legge Regionale 22 giugno 1998, n. 18 - Disciplina delle risorse idriche**

La Legge delle Regione Marche, d'ora in avanti definita anche "Legge Regionale" secondo la potestà normativa attribuita dall'art. 9 delle Legge Galli, disciplina tra l'altro:

- Art. 3 (Compiti della Regione).
- Art. 4 (Ambiti territoriali ottimali).
- Art. 6 (Costituzione dell' Autorità di ambito).
- Art. 9 (Competenze dell' Autorità di ambito).
- Art. 13 (Trasferimento di opere, beni, personale).
- Art. 15 (Convenzione tipo per la gestione del programma di interventi).
- Art. 16 (Addizionale sui canoni di acqua pubblica).
- Art. 18 (Opere acquedottistiche).

9) Deliberazioni Amministrative del Consiglio Regionale di attuazione della Legge Regionale 22 giugno 1998, n. 18 concernente: "Disciplina delle risorse idriche":

- **D.A.C.R. n. 222 del 13 ottobre 1998 -** Convenzione tipo per regolare i rapporti fra l'Autorità di Ambito e il gestore del servizio idrico integrato. Convenzione tipo regionale ai sensi dell'art. 11, comm1 della L. 36/94.

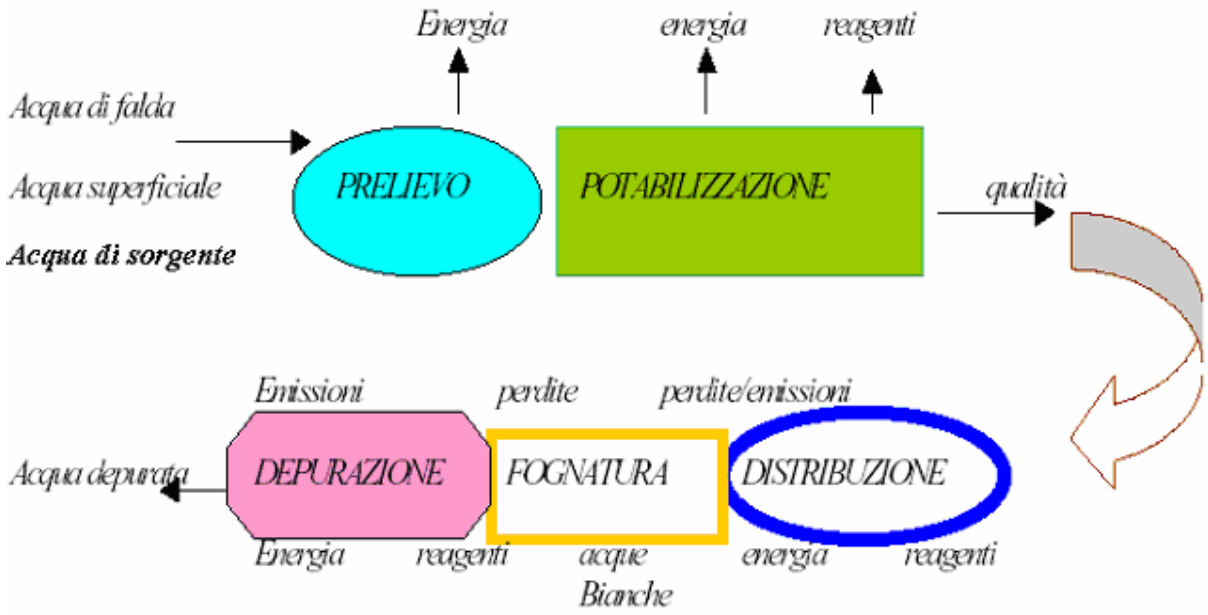
- **D.A.C.R. n. 223 del 13 ottobre 1998 –** Disciplinare tecnico relativo alla convenzione tipo per regolare i rapporti tra l'Autorità di Ambito e il gestore del servizio idrico integrato.

- **D.A.C.R. n. 224 del 13 ottobre 1998 –** Carta del servizio idrico integrato.

10) Deliberazione della Giunta Regionale n. 2239 del 25/09/2001. L.R. 18/98 "Disciplina delle risorse idriche", art. 3, comma 5. Adozione delle "Linee guida dei Piani d'Ambito", quale atto regionale di indirizzo metodologico per la redazione di piani d'Ambito da parte degli A.T.O..

3. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA TARIFFARIO

Con il termine 'Servizi Idrici" si intende rappresentare servizi pubblici locali diversi (acquedotto, fognatura e depurazione) fortemente integrati fra loro ma regolati da sistemi tariffari molto diversi.



CENNI SULLA TARIFFA UNIFICATA DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO

Come è noto l'attuale sistema tariffario è disciplinato dai provvedimenti CIP numeri 45/1974, 46/1974, 26/1975, e successive modifiche ed integrazioni. Il cardine del sistema di revisione delle tariffe allora impostato dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) ruota tutto intorno al concetto di Tariffa base, ovvero della determinazione del costo unitario di ogni metro cubo di acqua venduta. Il suo valore è determinato secondo il seguente calcolo : Tb = (Ra/ Mc av) = (Rn - Rd)/Mc av 1.

[1] In particolare le norme di attuazione del CIP 25/1975 definiscono al comma 15 la tariffa base nel seguente modo:

« 15 . Ai fini della determinazione delle nuove tariffe di vendita dell'acqua per conseguire il recupero dell'esistente sbilancio fra costi e ricavi, viene indicato il seguente procedimento esemplificativo : S = C—R ,ove : S = sbilancio C = Costi ; R = Ricavi ; S + R = Rn, ove: Rn = nuovi ricavi; Rn = Ra + Rd, ove: Ra = ricavi da realizzare dalla vendita di acqua in applicazione delle nuove tariffe; ove: Rd = ricavi derivanti dall' applicazione delle quote mensili di utenza prevista sub 6) del provvedimento C.I.P. n.45/74 e con altre entrate diverse da quelle conseguite per vendita di acqua (allacciamento, contributi vari, interessi attivi, ecc.).

Determinati i valori di cui sopra, si procederà alla definizione delle nuove tariffe, tenendo conto che la « tariffa base» , elemento fondamentale della ristrutturazione tariffaria, deve sostanzialmente risultare da :

Il Provvedimento CIP 45/1974 al comma 3 definisce la tariffa agevolata così: «Le 'tariffe agevolate unificate" per l' acqua destinata agli usi domestici fondamentali, e per una entità massima di 250 litri il giorno per appartamento (circa 100 mila litri l' anno) (...)».

Le già citate norme di attuazione del CIP 26/1975 al comma 8 precisano poi il rapporto tra tariffa agevolata e tariffa base : «I quantitativi di acqua anche se non consumati, stabiliti quale minimo garantito per le necessità domestiche fondamentali devono essere fatturati all' utenza domestica a tariffa agevolata; i quantitativi di acqua eccedenti il livello delle necessità domestiche fondamentali, anche se non consumati, saranno fatturati a tariffa base fino al quantitativo contrattualmente impegnato; laddove non esiste impegno contrattuale, sarà considerato da fatturare a tariffa base il quantitativo corrispondente ad una volta e mezzo quello previsto per la tariffa agevolata; per i consumi che superano tali limiti saranno applicate le tariffe relative ai consumi di eccedenza. Per le utenze non domestiche il quantitativo da fatturare a tariffa base sarà stabilito nei regolamenti aziendali.».

Come si vede tutto il sistema tariffario una volta determinata la tariffa base permette la differenziazione di una fascia agevolata di consumi per le sole utenze domestiche in ragione di appartamento e non di nucleo familiare e tenendo conto di un massimale di 100 mc./anno per appartamento. In ragione della determinazione di tale tetto di consumi da fatturare a tariffa agevolata e dei conseguenti minori ricavi è prevista la fatturazione dei consumi eccedenti quelli dell'impegno contrattuale per fasce di eccedenza cioè superiori per importo alla tariffa base che hanno, nell'intenzione espressa del legislatore, anche lo scopo di contenere gli sprechi (cfr. CIP 46/1974 lett. i).

Dall'esame della normativa possiamo così ricavare le seguenti conclusioni di principio :

- deve essere determinato il costo unitario dell'acqua al mc., la cosiddetta Tariffa base ;
- deve essere assicurata per l'utenza domestica e per ogni appartamento un quantitativo di mc. da fatturare a tariffa agevolata anche se non consumato ;

Tb = (Ra/ Mc av) = (Rn - Rd)/Mc av

ove Tb = Tariffa base ; ove Mc av = Metri cubi di acqua complessivamente venduti.

L' entità della tariffa agevolata per gli usi domestici sarà determinata in modache i minori introiti corrispondenti a detta tariffa siano compensati dai maggiori introiti relativi ai consumi in eccedenza.

Per questi ultimi consumi saranno stabilite tre fasce tariffarie la cui entità dovrà penalizzare i consumi oltre il minimo garantito o il quantitativo contrattualmente impegnato. Se in dipendenza delle caratteristiche dell' acquedotto ovvero di particolari tipi di utilizzazione idrica non si ritenga necessario determinare le tre fasce di consumo eccedenti il minimo garantito o il quantitativo contrattualmente impegnato, sarà sufficiente fissare almeno una unica fascia di penalizzazione.» .

- questo quantitativo da fatturare a tariffa agevolata non può superare i 100 mc./anno per appartamento;
- la relazione tra questo quantitativo e quello da fatturare a tariffa base è in ragione o dell'impegno contrattuale stabilito dall'utente e disciplinato dal regolamento aziendale ovvero, in assenza di un impegno contrattuale, da quantità una volta e mezzo superiore a quella fatturata come agevolata ;
- La perdita derivante dall'applicazione della tariffa agevolata e lo spreco dei consumi idrici vanno disciplinati dalla previsione di un massimo di tre fasce di eccedenza ;
- per le tipologie diverse da quella domestica non esiste la possibilità di fatturare a tariffa agevolata ed il quantitativo da fatturare a tariffa base è lasciato alla discrezione delle aziende erogatrici ;
- è fissato un diritto per nolo contatore/manutenzione pari a L. 450 mese per utenza per l'anno 1974 (cfr. CIP 45/1974) pari a 5.400 lire l'anno.

Sono previsti due costi fissi che l'utente deve corrispondere per il solo fatto di avere in essere un contratto di fornitura:

- una quota fissa nolo contatore;
- un quantitativo di mc. fatturati anche se non consumati.

Le tariffe dei Servizi Fogne e Depurazione Civili

La c.d. legge "Merli" del 1976 n. 319 all'art. 16 sanciva che:«Per i servizi relativi alla raccolta, l' allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto decadenti dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici, ivi inclusi stabilimenti e opifici industriali, a qualunque uso adibiti, è dovuto ai comuni o ai consorzi intercomunali il pagamento di un canone o diritto secondo apposita tariffa.

La tariffa è formata dalla somma di due parti, corrispondenti rispettivamente al servizio di fognatura ed a quello di depurazione.

La prima parte è determinata in rapporto alle quantità di acqua effettivamente scaricate, incluse le eventuali acque di pioggia calcolate in base all' area ed alla natura delle superfici scolanti.

La seconda parte è determinata in rapporto alla quantità ed alla qualità delle acque scaricate.»

Dunque il legislatore per qualunque tipo di scarico civile, industriale o piovana stabiliva un pagamento di un canone o diritto secondo apposita tariffa composta di due parti: una relativa alla fogna determinata in base all'acqua effettivamente scaricata e l'altra relativa alla depurazione determinata in rapporto alla quantità ed alla qualità delle acque di scarico.

Il successivo art.17 stabiliva che:«Entro novanta giorni dall' entrata in vigore della presente legge, il Comitato dei Ministri di cui all' art. 3 integrato dal Ministro per le finanze, predispone formule tipo per la determinazione del canone e l' applicazione della tariffa di cui all' articolo precedente e stabilisce le penalità per la omessa, infedele o ritardata denuncia o per l' omesso e ritardato pagamento, da emanarsi mediante decreto deì da emanarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica.

Sulla base delle formule stesse le regioni provvedono, entro centottanta giorni dal termine di cui al comma precedente, alla elaborazione delle singole tariffe per le diverse categorie di utenti, con determinazione dei massimali vincolanti per gli enti erogativi dei servizi e riscuotitori del canone o diritto.

Compete alle regioni stabilire i modi ed i termini per la presentazione della denuncia delle quantità e qualità delle acque scaricate, di cui all' art. 16, per la concreta determinazione della tariffa da applicare.

Alla riscossione di quanto dovuto si provvede mediante ruoli nominativi.

Qualora il ritardo nel pagamento delle tariffe si protragga per oltre un anno, l' utente decade dall' autorizzazione di cui agli articoli precedenti. La decadenza è pronunciata dalla medesima autorità che provvede al rilascio delle autorizzazioni.»

Il legislatore rimandava pertanto ad un successivo provvedimento la redazione delle formule tipo per la determinazione del canone o diritto di cui all'art.16.

Successivamente il legislatore ha definito:

1. insediamento o complesso produttivo, (uso industriale) quello in cui si svolgono attività di produzione di beni;
2. insediamento civile quello relativo ad abitazioni o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, scolastica, sanitaria, a prestazione di servizi ovvero ad ogni altra attività, anche compresa tra quelle di tipo produttivo che diano origine esclusivamente a scarichi terminali assimilabili a quelli provenienti da insediamenti abitativi.

Le imprese agricole di cui all' art. 2135 del codice civile sono considerate insediamenti civili.

Agli scarichi civili così individuati si applica pertanto la formula: Importo canone al mc x 80% dei mc. effettivamente prelevati dal servizio Acquedotto.

È stato abrogata la quota fissa della tariffa

Tale quadro è rimasto sostanzialmente inalterato nel tempo subendo solo incrementi economici sull'entità dei due canoni fogne e depurazione, che dalle 20 lire iniziali per ciascun servizio è arrivato rispettivamente alle 170 lire per il servizio fogne ed alle 500 lire per il servizio depurazione

La legge c.d. "Galli" del 05/01/1994 n. 36 ha profondamente innovato la disciplina definendo la tariffa come corrispettivo di servizio ed abrogando gli art. 17 bis e ter della citata legge Merli n. 319/76 relativi al canone per utenti produttivi.

4. IL METODO TARIFFARIO

1. Premessa

L'adozione del Sistema idrico integrato tende al miglioramento della struttura organizzativa e del livello del servizio attraverso l'adozione di un piano degli investimenti e l'ottimizzazione dei costi di gestione.

Tale obiettivo deve essere perseguito nel rispetto di una politica tariffaria ispirata ad aumenti contenuti, equilibrati e progressivi che siano compatibili con la dinamica economica finanziaria del gestore.

La metodologia di calcolo della tariffa reale media, d'ora in avanti denominata "Metodo", così come introdotta dal DM 1 agosto 1996, d'ora in avanti denominata "Decreto" consente di contemperare le esigenze evidenziate attraverso una serie di passaggi successivi:

1. ricognizione sul territorio dello status quo del servizio idrico integrato;
2. individuazione dei fabbisogni per il miglioramento del servizio stesso e attribuzione cronologica delle priorità;
3. determinazione degli investimenti atti alla soddisfazione dei fabbisogni e loro disposizione temporale sulla base delle priorità prefissate;
4. elaborazione del modello gestionale e determinazione dei costi operativi
5. calcolo della tariffa iniziale sulla base della situazione esistente e di quella riferimento degli anni successivi sulla base degli investimenti programmati e dei costi operativi previsti anche in funzione del recupero dell'efficienza ;
6. verifica della compatibilità della tariffa di riferimento con quella prevista dal Metodo nel rispetto dell'incremento annuo del fattore "K";
7. rimodulazione dell'entità degli investimenti e della loro distribuzione temporale nel rispetto del vincolo di cui al punto precedente;
8. determinazione della tariffa reale media e sua articolazione tariffaria per volumi e categorie di utenza.

2. Il nuovo sistema tariffario della legge Galli

La legge 5 gennaio 1994 n° 36, meglio nota come legge Galli, stabilisce, in virtù del combinato disposto dell'art. 13 comma 1 e art. 4 comma 1 lett. f), che "la tariffa costituisce il corrispettivo del

Servizio Idrico Integrato, costituito dall' insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue".

A seguire, nel comma 2 dell'art. 13, la legge dispone che "la tariffa è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del sevizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell' entità dei costi di gestione delle opere, dell' adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio"

Nei successivi commi 3 e 4 dello stesso articolo, veniva attribuito al Ministero dei Lavori Pubblici il compito di elaborare un metodo normalizzato per definire le componenti di costo atte a determinare una tariffa di riferimento che costituisse la base per la determinazione della tariffa applicata e per la sua evoluzione successiva.

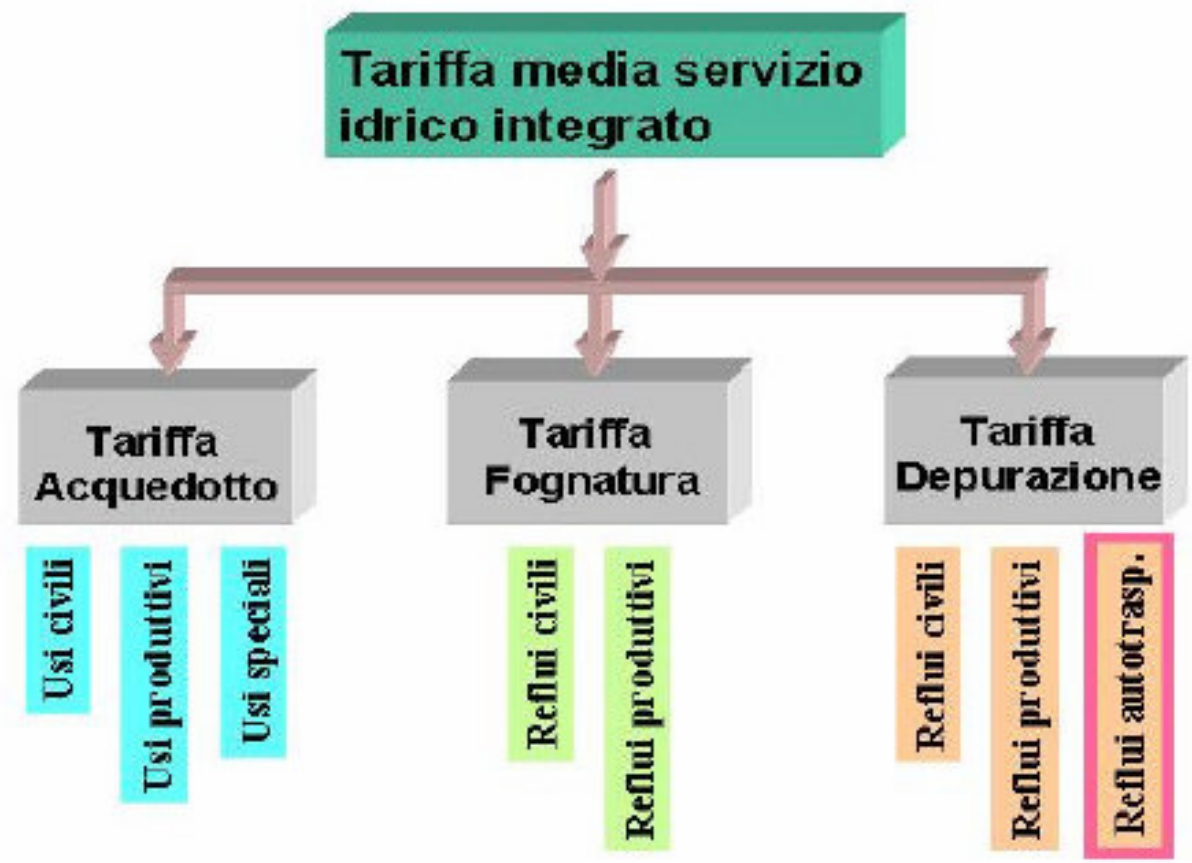
Il comma 5 dell'art. 13, stabilisce che il potere di determinazione della Tariffa spetta agli Enti Locali che ora lo esercitano, nel rispetto del Metodo, attraverso gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) previsti dall'art. 8 stessa legge e istituiti con Leggi Regionali (per le Marche, L.R.22/06/98 n. 18).

Da ultimo, il comma 7 dello stesso articolo, prevede che "nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per i consumi domestici essenziali nonché per i consumi di determinate categorie secondo prefissati scaglioni di reddito. Per conseguire obiettivi di equa redistribuzione dei costi, sono ammesse maggiorazioni tariffarie per le residenze secondarie e per gli impianti ricettivi stagionali."

A fini di chiarezza espositiva e per una più agevole comprensione dei sistemi di calcolo della tariffa, è opportuno ricordare che la legge Galli, all'art. 14, stabilisce che la quota parte di tariffa attribuibile al servizio di fognatura e depurazione è dovuta nella sua totalità dall' utente, anche nel caso in cui il servizio di depurazione non venga effettivamente prestato, con il vincolo che i maggiori proventi incassati affluiscano in un fondo vincolato per la realizzazione e gestione di opere e di impianti di depurazione.

Inoltre, art. 14 comma 3, la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione deve essere calcolata in misura pari al volume dell' acqua fornita, prelevata o comunque accumulata.

Per quanto concerne la quota della tariffa delle acque di scarico industriali inerente la quantità e qualità delle stesse, si rimanda alla specifiche tecniche del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.



3. Il Metodo e l'applicazione del limite di prezzo (price-cap)

Il nuovo metodo tariffario emanato dal Ministero dei Lavori Pubblici su proposta del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, introduce il meccanismo di regolamentazione di crescita del prezzo, meglio noto come "price -cap".

Tale sistema innovativo prevede che la tariffa venga predeterminata per il periodo di affidamento del S.I.I. e che la stessa, a tutela dei consumatori, non possa aumentare, più del tasso d'inflazione dei prezzi al consumo (**ð**) e del limite di prezzo (**k**) che esprime l'attitudine del piano degli investimenti a conseguire incrementi di efficienza e produttività del servizio.

Secondo tale metodo la tariffa dell'anno t sarà $T_t = T_{t-1} * (1 + ð + k)$

Tale sistema garantisce un incremento tariffario concordato tra l'ATO ed il gestore nel rispetto di un piano di investimenti individuato negli interventi, negli importi e nei tempi di attuazione e il raggiungimento degli standard prefissati nei livelli del servizio.

4. Le definizioni di tariffa

Prima di proseguire nell'illustrazione delle varie fasi che conducono, secondo l'iter prefigurato nel "Metodo", alla determinazione e articolazione della tariffa, si reputa opportuno fornire una precisazione sulle varie definizioni terminologiche di tariffa che verranno successivamente utilizzate:

- **Tariffa reale media (TRM)** è quella che l'ATO delibera e che verrà applicata dal gestore opportunamente articolata nei vari servizi;
- **Tariffa massima applicabile (TMA)** fissa il limite massimo entro il quale l'Ato deve determinare la tariffa reale media seconda la regola già vista $T_t = T_{t-1} * (1+ \theta + k)$**;**
- **Tariffa media ponderata delle gestione preesistenti (TMP)** serve per determinare la tariffa massima applicabile nel primo anno e viene calcolata con i dati dell'anno antecedente all'attivazione del S.I.I.
- **Tariffa di riferimento (TDR)** è quella che scaturisce dal piano economico finanziario nelle sue tre componenti di costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale investito; non essendo vincolante, serve da riferimento all'ATO per la determinazione della tariffa reale media.

5. La tariffa media ponderata della gestioni preesistenti (TMP)

Come già specificato nel paragrafo precedente, la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti (TMP) serve esclusivamente per determinare la tariffa massima applicabile per il primo anno dove $TMA_1 = TMP_0 * (1+ \theta + k)$**.**

Per evitare che l'entrata in funzione del S.I.I. attivi fenomeni di aumenti incontrollati, il legislatore ha stabilito che si proceda a rilevare e a fissare quale livello d'ingresso nel Metodo la tariffa media applicata sul territorio dalle gestioni preesistenti, che pertanto si rivela di particolare importanza condizionando poi l'andamento della tariffa per gli anni successivi.

A tal proposito il "Decreto" stabilisce che:

- " il calcolo a tariffa di riferimento all' anno iniziale (T_1) è determinata assumendo come tariffa all' anno zero (T_0) la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti come accorpate nella nuova gestione";

- "la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti equivale al fatturato di tutte le gestioni interessate riferito alla fornitura dell'acqua, compresi i canoni delle acque reflue, ed è rapportata al quantitativo di acqua potabile venduta.";
- "al fatturato globale come sopra definito è aggiunto l'importo corrispondente ai canoni di fognatura e depurazione, nei valori massimi previsti dalle leggi alla data di entrata in vigore della citata legge 36, per le quantità non applicate per la mancata effettuazione del servizio" (cosiddetto fatturato sulla produzione teorica);
- "per la determinazione della tariffa reale media del la nuova gestione da applicare all'esercizio iniziale si farà ricorso al tasso programmato d'inflazione ...".

La determinazione della TMP, quale punto punto di passaggio tra i due regimi, comporta l'adozione alcuni meccanismi correttivi di adeguamento per tener conto delle mutate condizioni di svolgimento del servizio.

"Alla TMP delle gestioni precedenti sono aggiunte le voci, ove non già comprese nelle spese documentate, relative a:

- canoni dell'utilizzazione di acqua pubblica;
- costo dell'acqua acquistata d a terzi;
- canone di concessione del servizio idrico integrato;
- oneri di salvaguardia derivanti dalla normativa vigente;
- i ratei dei mutui in essere.

A proposito di quest'ultima voce si ricorda che, ai sensi dell'art 12 comma 2 della Legge Galli, "le passività relative "al S.I.I. "compresi gli oneri relativi all'ammortamento dei mutui sono trasferiti al soggetto gestore".

Calcolo della tariffa delle gestioni preesistenti

Voce	Descrizione	U.M.	Importo
1	**Ricavi totali del servizio acquedotto**	Euro	€ 11.968.499
2	Volume di acqua fatturato	m. cubi	22.112.573
3	Ricavi del servizio fognatura	Euro	€ 1.504.299
4	Volume di acqua fatturato per fognatura	m. cubi	17.544.941
5	Minore volumi fognatura rispetto acqua (2-4)	m. cubi	4.567.632
6	Tariffa massima applicabile fognatura	Euro	€ 0,092188
7	Ricavi stimati mancato servizio fognatura (5 * 6)	Euro	€ 421.081
8	**Ricavi totali del servizio fognatura (3+7)**	Euro	€ 1.925.380
9	Ricavi del servizio depurazione	Euro	€ 4.500.715
10	Volume di acqua fatturato per depurazione	m. cubi	€ 17.588.363
11	Minore volumi depurazione rispetto acqua (2-10)	m. cubi	4.524.210
12	Tariffa massima applicabile depurazione	Euro	€ 0,271140
13	Ricavi stimati mancato servizio fognatura (11 * 12)	Euro	€ 1.226.694
14	**Ricavi totali del servizio depurazione (9+13)**	Euro	€ 5.727.409
15	**Ricavi totali gestioni preesistenti (1 + 8 + 14)**	Euro	€ 19.621.288
16	TMP gestioni preesistenti senza adeguamenti e oneri (15/2)	Euro	€ 0,887336
17	Inflazione al tasso del 1,3% anno 2002	Euro	€ 0,011535
18	Limite di prezzo K primo anno (0%)	Euro	
19	TMP gestioni preesistenti quota adeguamenti (17 +18)	Euro	€ 0,011535
20	Canoni di utilizzazione dell'acqua pubblica	Euro	
21	Costo dell'acqua acquistata da terzi	Euro	
22	Spese funzionamento Ato e perequazione Comuni	Euro	€ 1.100.000
23	Oneri per le aree di salvaguardia derivanti dalla normativa vigente	Euro	
24	Ratei dei mutui in essere	Euro	€ 1.874.386
25	Totale oneri aggiuntivi (20+21+22+23+24)	Euro	€ 2.974.386
26	TMP quota di tariffa per oneri aggiuntivi (25/2)	Euro	€ 0,134511
27	TARIFFA MEDIA PONDERATA GESTIONI PREESISENTI (16+19+26)	Euro	1,033382

6. La tariffa di riferimento (TDR)

La tariffa di riferimento è la risultante del piano economico finanziario e consente di conseguire la realizzazione degli investimenti senza compromettere l'equilibrio del gestore.

A differenza della TMA che costituisce nell'applicazione della tariffa il tetto massimo che l'ATO non può superare, la TDR rappresenta invece un indicatore dell'economicità del gestore e fornisce un parametro di riferimento per evitare utili eccessivi o al contrario perdite ripetute.

Per il calcolo della TMP vengono estratti dal piano finanziario i tre elementi fondamentali per la determinazione di prezzo congruo, vale a dire:

- I costi operativi;
- Gli ammortamenti;
- Il capitale medio investito.

Le tre componenti sopra indicate sono legate nella formula della TDR dalla seguente relazione

$TDRn = (C + A + R)n\text{-}_1 * (1 + \delta + k)$

dove:

TDRn è la tariffa di riferimento dell'anno corrente;

C $n\text{-}_1$ è la somma dei costi operativi dell'anno precedente;

A $n\text{-}_1$ sono gli ammortamenti dell'anno precedente;

R $n\text{-}_1$ è la remunerazione del capitale investito medio dell'anno precedente;

δ è il tasso di inflazione programmato per l'anno corrente;

k è il "limite di prezzo".

Per determinare la TDR, le componenti C, A, R, vanno divise per volume di metri cubi di acqua erogata.

Costi operativi (C)

I costi operativi da ricomprendere nel calcolo della TDR, secondo quanto disposto dal Dlgs 127/91 in materia di bilanci della società commerciali, e dal "Decreto" sono i seguenti :

B6 Costi per materie di consumo e merci

B7 Costi per servizi

B8 Costi per godimento beni di terzi

B9 Costi del personale

B11 Variazioni rimanenze materie prime, sussidiari, di consumo e merci

B12 Accantonamenti per rischi (nella misura massima prevista dalle leggi e prassi fiscali)

B13 Altri accantonamenti

B14 Oneri diversi di gestione.

Nella voce residuale B14, per espressa previsione del "DECRETO", vanno ricompresi tutti gli altri costi che non appartengono alle gestione operativa e che secondo la struttura del bilancio, appartengono alla gestione finanziaria (C), alle gestioni straordinarie (D - E) o a quella fiscale.

Ammortamenti e accantonamenti (A)

Sempre con riferimento alla struttura del bilancio, sono ricomprese in tale componente le seguenti voci:

B10 a Ammortamento immobilizzazioni immateriali

B10 b Ammortamento immobilizzazioni materiali

B10 c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Tale voce, pur essendo inclusa nella gestione operativa (B) del bilancio tipo delle società, è stata fatto oggetto dal legislatore di autonoma valutazione, per consentire un meccanismo di formazione del prezzo che prescinda dalla titolarità giuridica dei beni oggetto di ammortamento.
Stabilisce infatti il "Decreto" che gli ammortamenti si calcolano oltrechè sui beni quelli realizzati dal soggetto gestore anche su quelli ricevuti in conferimento, secondo le aliquote previste dai principi contabili di riferimento e nel limite massimo delle aliquote ammesse dalle leggi fiscali.
Nel presente piano, sempre nell'ottica di un contenimento della tariffa, si è proceduto a calcolare gli ammortamenti solo sui nuovi cespiti che verranno realizzati dal gestore.

Remunerazione dei capitale investito (R)

La terza componente tende a remunerare il capitale investito nella gestione caratteristica e si ispira al noto indice di bilancio defintito anche ROI dato da: Reddito operativo / Capitale investito, dove il Reddito Operativo è dato dai Ricavi - Costi della Gestione Caratteristica
ed il Capitale Investito è la somma delle Immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi ammortamento.

Dalle immobilizzazioni vanno eliminati i contributi a fondo perduto nonchè i finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale tra il tasso ordinario e quello effettivamente praticato.

Poichè il capitale investito è per sua natura fluttuante nel corso dell'anno, esso viene per definizione stabilito pari alla semisomma tra quello iniziale e finale secondo la relazione:

Capitale investito al tempo 1 = $Vo + (I_1 - A_1)/2 = (Vo + V_1)/2$

dove Vo = Valore del capitale investito al tempo $_0$

V_1 = Valore del capitale investito al tempo 1

I_1 = Investimenti effettuati al tempo 1

A_1 = Ammortamenti effettuati al tempo 1

Una volta ottenuto il Capitale medio investito, se ne determina il rendimento secondo la formula

$R=[(Vo+ V_1)/2] * t$

dove t = Tasso di rendimento è stabilito dal "Metodo" sempre pari al 7%

7. I costi modellati ed il recupero dell'efficienza

Per garantire uno standard iniziale del servizio ed un miglioramento graduale dell'efficienza dello stesso, il "Metodo" ha previsto che i costi operativi reali presenti nel piano vengano confrontati con dei costi calcolati, separatamente per ciascun servizio, in maniera parametrica definiti "costi modellati".[2]

I costi modellati rappresentano innanzitutto un strumento di contenimento dei costi operativi, in quanto il "Decreto" prevede che, qualora l'Ambito volesse riconoscere una quota tariffaria di detti costi che sia superiore del 30% a quella determinata con i costi modellati, dovrà rivolgere motivata domanda, per il tramite della Regione, al Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche.

[2] Per un'analisi dettagliata dei dati tecnici di base e per lo sviluppo del calcolo, si rinvia al piano preliminare d'ambito al capitolo Costi di gestione (pag. 30)

Per garantire invece il recupero dell'efficienza sono stabilite percentuale di riduzione dei costi operativi come segue:

Per costi operativi, rispetto ai costi modellati

- superiori del 20%, riduzione del 2%;
- superiori ma entro il 20%, riduzione del 1%;
- pari o inferiori, riduzione dell'0,5%.

I costi operativi oggetto di raffronto sono da ritenersi quelli "caratteristici", cioè al netto degli oneri di concessione del servizio (ratei dei mutui, spese funzionamento Ato, fondi di perequazione ai Comuni, quota piano stralcio), in quanto tali costi accessori:

- hanno natura esogena poichè stabiliti per legge o convenzione,
- non dipendono dal modello gestionale e pertanto non sono riducibili per abilità del gestore;
- rappresentano elementi non tenuti in considerazione nei dati di base per l'elaborazione delle formule dei costi modellati.

Pertanto nel presente piano si è provveduto ad applicare la percentuale di riduzione dell'1% ai costi operativi caratteristici dell'anno precedente.

8. La tariffa reale media (TRM)

La tariffa reale media è quella che l'Autorità d'Ambito delibera dopo aver:

- definito il piano degli investimenti che il gestore è tenuto a realizzare nel rispetto degli interventi programmati, degli importi e dei tempi prefissati;
- approvato il modello di gestione con l'esposizione dei costi operativi ed il piano finanziario con l'indicazione delle fonti copertura degli investimenti;
- verificata la compatibilità dei costi operativi reali con quelli modellati e determinata la percentuale di riduzione dei costi operativi stessi per effetto del recupero dell'efficienza;
- fissato il limite di prezzo (k) nell'intervallo consentito;
- verificato che la TRM non sia superiore alla Tariffa Massima Applicabile; che è data dalla tariffa deliberata per l'anno precedente (TRM_{n-1}) aumentata del tasso d'inflazione programmata (δ) ed del limite di prezzo (k).

La definizione della tariffa reale media richiede infine che l' Ambito stabilisca, il tasso massimo di crescita della tariffa (k) oltre l' inflazione programmata (δ).

Il "Metodo" stabilisce dei limiti massimi entro i quali l' Ambito definisce i k (tassi annuali degli incrementi tariffari) della tariffa reale separando il primo anno di applicazione (il cui riferimento è la tariffa media ponderata preesistente) da quelli successivi. Gli incrementi tariffari massimi (k) per il primo anno sono separati per classi di tariffa preesistente, che nel nostro caso sono:

- per il primo anno (TMP > di 1.600 lire) **K max = 7,5%**
- per gli esercizi successivi il limite K da applicare sulla tariffa reale dell' esercizio precedente è (TR > di 1.750 lire) **K max = 5%**

La TRM deliberata dell'ATO è riferita a tutti servizi ed è sempra rapportata al volume di acqua erogata; pertanto per consentire il conseguimento dei ricavi coerenti con il piano e di equilibrio, la stessa viene articolata in funzione dei volumi di acqua ipotizzabili per ognuno dei tre servizi.
Per un esame dettagliato dell'articolazione tariffaria per servizi, per tipologia di utenti e per fasce di consumo, si rinvia all'allegato n.2 avente per oggetto l'articolazione tariffaria.

9. La compatibilità del piano degli investimenti

Il piano degli investimenti proposto ha dovuto superare una serie di vincoli in ordine alla sua attuabilità e sostenibilità.
Si è dovuto pertanto procedere ad una serie di tentativi per iterazioni prima che, dal modello informatico, scaturisse la combinazione ottimale in ordine a:

- entità degli investimenti in relazione alle priorità di ciascun servizio;
- disposizione temporale degli stessi sempre nel rispetto dei vincoli di priorità e del valore degli ammortamenti e del capitale investito;
- contenimento degli incrementi tariffari nel rispetto del "Metodo";
- salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario del gestore.

Il punto di equilibrio di tali esigenze viene raggiunto in uno scenario medio periodo, dove a fronte di TRM applicate nei primi esercizi inferiori alla TDR del piano, si raggiungono poi, anche in funzione del recupero dell'efficienza e della gestioni extra tariffarie, risultati economici positivi negli anni successivi.

5. L'APPLICAZIONE DEL METODO E LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA REALE MEDIA

1. Premessa

Ai fini di una esposizione logico sistematica dei dati riportati nel presente piano, si provvederà ad illustrare nei paragrafi successivi:

- i costi operativi di gestione;
- confronto tra costi operativi e modellati e recupero dell'efficienza;
- gli investimenti, le relative quote di ammortamento e la determinazione del capitale investito;
- la determinazione della tariffa;
- l'articolazione tariffaria;
- il modello informatico;
- i conti economici prospettici e le situazioni patrimoniali;
- i rendiconti finanziari.

10. Costi operativi

I costi operativi, opportunamente riclassificati nelle varie voci previste dal Dlgs. 127 e richiamate dal "Metodo", verranno esposti per il loro ammontare, nei sei periodi in cui si articola il piano con note di commento per le voci di maggiore rilevanza.

Al fine di tener conto degli effetti inflazionistici si è provveduto ad adeguare, ove non fossero prevista modifiche sostanziali, l'importo degli anni successivi ad un tasso d'inflazione del 2%, che rispetto a quello programmato nel DPEF del 1,2% adottato per il calcolo della TRM, è più aderente alla attuali condizioni dell'economia.

Occorre inoltre specificare che, la determinazione dei costi operativi, non essendosi sostanzialmente modificato il bacino territoriale di utenza, ha tenuto conto delle esperienze e dei dati economici dei precedenti gestori, opportunamente riveduti alla luce dell'innalzamento del livello del servizio previsto e dell'economie di scala auspicabili dall'integrazione.

Per quanto concerne il servizio acquedotto i dati di base sono rappresentati dai bilanci consuntivi e da quelli previsionali dell'attuale gestore CIIP S.p.a., mentre per i servizi di depurazione e fognatura, prevalentemente gestiti in forma diretta dai Comuni, in assenza di specifici bilanci redatti, si è fatto ricorso alla ricognizione effettuata nell'anno 2002 dallo stesso CIIP con la collaborazione di amministratori e tecnici degli Enti Locali.

Pertanto si procederà, seppur con i limiti che si specificheranno, anche che una esposizione sommaria dei costi per ciascun singolo servizio.

Si premette inoltre che tutti i costi operativi sono esposti al netto del valore delle capitalizzazioni per lavori interni, in quanto tali oneri sono già considerati nel piano degli investimenti; a tal proposito per quanto riguarda i costi del personale non si è tenuto conto del costo di circa 15 unità del servizio progettazione tecnica e direzione lavori stimati in circa € 550.000.

Seppur in testa alle singole colonne, per motivi di semplicità, è stato riportato solo l'anno, si ricorda per un'interpretazione corretta dei dati che gli stessi, in base alle decorrenze di affidamento del servizio, si riferiscono:

- per gli anni dal 2004 al 2007 al S.I.I., per tutto il periodo;
- per l'anno 2003 al solo secondo semestre del servizio acquedotto;
- per l'anno 2008 al S.I.I. , solo per il primo semestre.

B6 – Costi per materie di consumo e merci;

VOCE DI COSTO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
CONSUMI	227.500	577.657	619.606	664.602	712.865	363.550
CARBURANTI E LUBRIFICANTI	53.000	108.100	110.300	112.500	114.800	58.550
ACQUISTO ACQUA	10.000	20.400	20.800	21.200	21.600	11.000
SPESE SICUREZZA LAVORO	58.661	119.600	122.000	124.400	126.800	64.650
REAGENTI CHIMICI	-	233.538	239.376	245.361	251.495	127.319
CANCELLERIA E STAMPATI	22.000	44.900	45.800	46.700	47.600	24.250
MATERIALE CONSUMO FOGN. DEPURAZIONE	-	34.525	35.858	37.272	38.772	19.785
TOTALE	**371.161**	**1.138.720**	**1.193.740**	**1.252.034**	**1.313.931**	**669.104**

Nella voce sono sommati i costi relativi agli acquisti effettuati dal gestore per l'attività caratteristica.

La voce consumi si riferisce agli acquisti di materie prime e materiale di consumo del servizio idrico mentre sono separatamente indicate quella dei servizi fognatura e depurazione; tali voci sono esposte al netto, come differenza tra gli acquisti e la variazione di rimanenze del periodo che comunque sono indicate nei conti economici prospettici.

Inoltre nella voce B6 sono inseriti i costi relativi al carburante, alla cancelleria e al vestiario dei dipendenti.

L'importo per acquisto di acqua è stata inserito in maniera costante nel periodo, anche se tale voce potrebbe essere assente in taluni esercizi per avere poi dei picchi in stagioni con carenza idrica.

B7 – Costi per servizi

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	673.750	1.418.000	1.446.400	1.475.300	1.504.800	767.500
ASSICURAZIONI	96.972	297.800	303.800	309.900	316.100	161.200
COSTI GESTIONE AUTO	132.389	354.834	362.823	371.023	379.442	193.308
LETTURE CONTATORI	155.461	311.923	316.691	320.228	322.157	164.300
LAVORO INTERINALE	10.000	20.400	20.800	21.200	21.600	11.000
ANALISI LABORATORIO	30.000	105.338	108.300	111.372	114.662	58.511
ENERGIA ELETTRICA	146.000	2.098.541	2.192.960	2.294.030	2.402.348	1.231.805
PULIZA LOCALI	15.500	31.600	32.200	32.800	33.500	17.100
GAS, ACQUA E CONDOMINIO	23.500	47.900	48.900	49.900	50.900	25.950
SPESE PER SERVIZI GENERALI	11.000	22.400	22.800	23.300	23.800	12.150
SMALTIMENTO FANGHI DEPURAZIONE	-	723.744	741.838	760.384	779.394	394.568
APPALTI DI GESTIONE E MANUTENZIONI ORDINARIE DI TERZI FOGN. E DEPUR.	-	2.131.800	2.203.285	2.278.376	2.357.346	1.199.459
COSTI PER ESPURGHI ED ISPEZIONI	-	85.561	94.117	103.529	113.881	59.788
TELEFONICHE	70.000	142.800	145.600	148.500	151.400	77.200
COSTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE	176.475	360.100	367.500	374.900	382.500	195.050
SPESE POSTALIZZAZIONE BOLLETTE	185.500	378.400	386.000	393.700	401.600	204.800
SPESE POSTALI	16.000	32.600	33.300	34.000	34.700	17.700
SPESE LEGALI,CONSULENZA E NOTARILI	25.000	51.000	52.000	53.000	54.100	27.600
ABBONAMENTI E INFORMAZIONI	10.000	20.400	20.800	21.200	21.600	11.000
PUBBLICITA'	20.000	20.400	20.800	21.200	21.600	11.000
TOTALE	1.797.546	8.655.542	8.920.914	9.197.841	9.487.430	4.840.988

All'interno di questa voce sono compresi i costi per servizi di diversa natura sostenuti dal gestore.

Le voci più significative sono quelle riferite alla manutenzione e alla gestione delle reti e degli impianti e sono stati separatamente indicati quelli del servizio acquedotto e rispetto a quelli per fognatura e depurazione.

Le spese di manutenzione straordinaria non sono qui indicate poiché facenti parte del piano degli investimenti.

Si segnala, tra le altre voci, il notevole incremento del costo dell'energia elettrico previsto per gli anni 2004 e seguenti, dovuto principalmente ai consumi degli impianti di depurazione e stazioni di sollevamento reflui che passeranno al nuovo gestore.

I costi dell'autovetture per il settore dell'idrico, si riferiscono per € 259.000 circa di noleggio"full costing" (escluso solo il carburante) di n. 71 automezzi tra cui, oltre alle autovetture figurano autocarri leggeri e macchine operatrici.

La restante somma è riferiti ai costi di gestione per automezzi necessari per i servizi fognatura e depurazione stimati in base alle risultanze della ricognizione già citata.

Un'altra voce che subirà un notevole incremento è quella delle assicurazioni in particolare per l'aumento delle polizza RCT/O, i cui premi sono calcolati sulle retribuzioni dei dipendenti e sui km di condotte.

B8 – Costi per godimento beni di terzi

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ONERI PER UTILIZZO RETI E IMPIANTI	920.393	4.525.831	4.646.067	4.406.199	4.285.791	2.140.413
LOCAZIONE SEDI	126.225	257.500	286.200	291.900	297.700	151.850
CANONI DI CONCESSIONE PUBBLICI	58.000	118.300	120.700	123.100	125.600	64.050
SPESE GODIMENTO DI TERZI	23.494	47.900	48.900	49.900	50.900	25.950
CANONI PROCEDURE INFORMATICA	30.400	92.600	94.400	96.200	98.200	50.100
TOTALE	1.158.512	5.042.131	5.196.267	4.967.299	4.858.191	2.432.363

La voce più rilevante all'interno di questa categoria e rappresentata dagli oneri per l'utilizzo di reti ed impianti dove confluiscono:

- una quota in grado di sostenere l'importo (capitale più interessi) del debito residuo dei mutui dei Comuni ricadenti nell' Ambito e del gestore ;
- una quota denominata fondo di perequazione da destinare ai Comuni ricadenti nell' Ambito fissata in misure decrescente nel corso del periodo di affidamento;
- una quota per le spese di funzionamento dell'Autorità di Ambito;
- una quota di canone di leasing operativo di alcuni beni di terzi che potranno essere riscattati al termine del periodo locativo;
- una quota in grado di prevedere quanto disposto dell' art. 141 L. 388/2000.

Nel comma 4 dell' articolo citato si prevede che per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognature, collettamento e depurazione, l' Autorità predispongono ed attuino un programma di interventi urgenti a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dall' art. 11 Legge 36/1994.

L'Autorità d'Ambito ha ritenuto o pportuno evidenziare tali componenti in una voce specifica per maggior trasparenza su una componente di costi legata alla valorizzazione del patrimonio e all' indebitamento esistente a carico dei Comuni e del gestore.

Si ricorda, come già illustrato nel paragrafo dei costi modellati, che tale voce non è stata presa in considerazione a fini dell'applicazione della percentuale (1%) del recupero di efficienza.

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
RATE MUTUI COMUNI	119.796	1.874.386	1.794.371	1.654.503	1.634.095	814.565
MUTUI CIIP	200.347	400.693	400.693	400.693	400.693	200.347
FONDO DI PEREQUAZIONE COMUNI		500.000	400.000	300.000	200.000	100.000
SPESE FUNZIONAMENTO ATO	300.000	600.000	600.000	600.000	600.000	300.000
LEASING OPERATIVO ACQ.BENI		250.000	250.000	250.000	250.000	125.000
FINANZIAMENTO PIANO STRALCIO ART. 141	300.251	900.752	1.201.003	1.201.003	1.201.003	600.501
TOTALE	920.393	4.525.831	4.646.067	4.406.199	4.285.791	2.140.413

Nelle voce locazione sedi, per quelle attualmente di proprietà del gestore (Ascoli Piceno e Fermo), è stato riportato il valore figurativo delle locazione (si ricorda che non è stato considerato nel presente piano e ai fini della tariffa il valore degli ammortamenti sui beni posseduti ante affidamento).

Per le sedi di San Benedetto e per le altre unità operative sono stati considerati i canoni di locazione effettiva.

I canoni di procedura informatica subiranno un incremento dovuto all'attivazione di nuove licenze d'uso per nuovi dipendenti e per i costi d'integrazione delle procedure informatiche dei servizi.

B9 – Costi del personale

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PERSONALE	2.801.899	6.865.515	7.164.059	7.465.435	7.614.747	3.883.502
COSTI ACCESSORI PERSONALE	56.062	114.400	116.700	119.000	121.300	61.900
TOTALE	2.857.961	6.979.915	7.280.759	7.584.435	7.736.047	3.945.402

La voce contiene i costi relativi al personale dipendente costituiti da retribuzioni, oneri sociale, trattamento di fine rapporto, previdenza integrativa ed altri oneri riflessi.

L'organigramma previsto a regime (per la cui analisi dettagliata si rinvia al Piano Preliminare d'Ambito) è composto da n. 220 unità così suddiviso:

Personale attualmente in forza al CIIP	174
Personale per i servizi fognatura e depurazione	31
Nuovi assunti per servizi di staff e completamento organico	15
Totale	220

Ai fini dei costi operativi indicati nel presente piano e utili per il calcolo della TDR, si specifica che:

- 14 unità del personale già in forza e appartenenti al servizio progettazione e direzione lavori non stati inclusi in quanto gestiranno una parte del piano degli investimenti;
- 31 unità dei servizi fognatura e depurazione si attiveranno dal 2004, di cui 24 unità previste quali passaggio dalle precedenti gestioni;
- 15 unità entreranno in organico gradualmente dal 2004 al 2006 con cadenza ipotizzata di 5 all'anno, per cui il costo a pieno regime è previsto solo dal 2006.

Nella voce costi accessori del personale sono compresi invece gli oneri per buoni pasto, per vestiario, per visite mediche e per utilizzo auto proprie.

Le voci *B11 (Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci)*e *B12 (Accantonamenti per rischi) e B13 (Altri accantonamenti),* non vengono trattate perché non esistono costi nel piano rientranti in tali raggruppamenti.

B14 – Oneri diversi di gestione

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
PERDITE SU CREDITI	15.000	30.600	31.200	31.800	32.400	16.500
PEDAGGI	750	1.500	1.500	1.500	1.500	750
COSTI INDIRETTI FOGNATURA E DEPURAZIONE	-	600.517	625.584	652.282	680.754	347.977
ALTRI COSTI DI PRODUZIONE	330	37.870	41.588	45.676	50.174	26.324
CORSI E CONVEGNI	18.000	36.700	37.400	38.100	38.900	19.850
IMPOSTE E TRIBUTI VARI	26.145	53.400	54.500	55.600	56.700	28.950
SPESE VARIE AMMINISTRATIVE	104.450	213.100	217.300	221.700	226.200	115.400
RAPPRESENTANZA	2.000	4.100	4.200	4.300	4.400	2.250
ONERI PER VERTENZE	30.750	62.800	64.100	65.400	66.800	34.100
TOTALE	197.425	1.040.588	1.077.371	1.116.358	1.157.828	592.101

Oltre alle voci residuali di minore importanza, in questo gruppo è presente la voce costi indiretti fognatura e depurazione nella quale sono ricompresi i costi ai quali non è stato possibile, in sede di ricognizione, data anche la frammentazione del servizio, attribuire una quantificazione diretta poiché rappresentativi di quote di costi comuni o di oneri non rilevati dai precedenti gestori.

Tali importi calcolati in misura pari al 10% dei costi diretti e sono da riferirsi ad una serie di voci tra le quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, figurano:

- le utenza luce, acqua, gas;
- carburanti, assicurazioni automezzi;
- buoni pasto, per vestiario, per visite mediche del personale
- oneri di formazione del personale;
- oneri di gestione amministrative esternalizzati;
- spese per imprevisti;
- perdite su crediti;
- cancelleria;
- consulenza legali e professionali;
- pulizia;
- vigilanza;
- ICI e altre imposte indirette per le quali i Comuni godevano di esenzioni.

Nelle voce spese varie amministrative sono invece comprese una serie di voci minori tra le quali ricordiamo per ordine d'importanza le spese di risarcimento danni causate a terzi nell'esecuzione di lavori per le franchigie assicurative; l'iva rimborsata agli utenti e non recuperata, altri costi vari deducibili e indeducibili.

11. Confronto tra costi operativi e modellati e recupero dell'efficienza

Al termine della disamina dei costi operativi si reputa opportuno esporli in maniera sintetica.

A titolo puramente indicativo, in quanto espressione solo dei costi diretti per fognatura e depurazione, mentre per l'acquedotto sono presenti anche alcune quote di costi generali comuni, si fornisce una ripartizione per servizio dei costi caratteristici[3]:

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
IDRICO	5.462.212	11.727.380	12.175.897	12.607.030	12.889.822	6.573.800
FOGNATURA		1.472.500	1.589.893	1.718.429	1.859.209	970.144
DEPURAZIONE		5.131.185	5.257.195	5.386.309	5.518.605	2.795.601
TOTALE COSTI OPERATIVI CARATTERISTICI	**5.462.212**	**18.331.065**	**19.022.985**	**19.711.768**	**20.267.636**	**10.339.545**

Il riepilogo dei costi operativi ci consente di determinare il recupero dell'efficienza

VOCE	CATEGORIA	2003	2004	2005	2006	2007	2008
E-6	ACQUISTI	371.161	1.138.720	1.193.740	1.252.034	1.313.931	669.104
E-7	SERVIZI	1.797.546	8.655.542	8.920.914	9.197.841	9.487.430	4.840.988
E-8	GODIMENTO TERZI	1.158.512	5.042.131	5.196.267	4.967.299	4.858.191	2.432.363
E-9	PERSONALE	2.857.961	6.979.915	7.280.759	7.584.435	7.736.047	3.945.402
E-14	ONERI DIVERSI	197.425	1.040.588	1.077.371	1.116.358	1.157.828	592.101
	TOTALE	6.382.605	22.856.897	23.669.052	24.117.967	24.553.428	12.479.958
DI CUI EXTRA CARATTERISTICI		920.393	4.525.831	4.646.067	4.406.199	4.285.791	2.140.413
COSTI OPERATIVI CARATTERISTICI		5.462.212	18.331.065	19.022.985	19.711.768	20.267.636	10.339.545
COSTI MODELLATI			19.317.000	19.317.000	19.317.000	19.317.000	9.658.500
% DI SCOSTAMENTO			-5,1%	-1,5%	2,0%	4,9%	7,1%
% DI RIDUZIONE COSTI OPERATIVI			1%	1%	1%	1%	0,5%
RIDUZIONE DEI COSTI OPERATIVI ANNO PRECEDENTE				183.311	190.230	197.188	101.388

In relazione agli scostamenti verificatisi nei primi due esercizi la percentuale di riduzione applicabile sarebbe stata dell'0,50%, tuttavia per stimolare il gestore ad un trend di recupero dell'efficienza costante , l'Autorità ha ritenuto di applicare l'1% per tutti gli esercizi (0,50% per il semestre 2008).

[3] Per la definizione dei costi caratteristici ed extracaratteristici vedi commento alla voce B8 dei costi operativi.

12. Investimenti, ammortamenti e determinazione del capitale investito

Gli investimenti previsti nel piano preliminare d'ambito sono stati opportunamente riclassificati in varie tipologie di opere riconducibili a loro volta a distinte categorie di ammortamento.
Tutti gli importi sono stati considerati al netto dei contributi pubblici sia per la determinazione del capitale investito, che per gli ammortamenti, in aderenza ad una dell'impostazioni ammesse dai Principi Contabili per il trattamento dei contributi in conto impianti.
Il valore delle opere che prevedono contributi su mutui è stato ridotto proporzionalmente al rapporto esistente tra rata lorda e quella netta.

Si riepiloga nella tabella sottostante l'ammontare degli investimenti per anno e categoria:

INVESTIMENTI PER ANNO E PER CATEGORIA

ANNO	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**TOTALE**
ATTREZZATURA	70.000	185.000	210.000	210.000	135.000	64.000	874.000
AUTOMEZZI	107.000	100.000	70.000				277.000
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	5.000	10.000	10.000	10.000	10.000	5.000	50.000
CONDOTTE ADDUTTRICI	1.489.850	3.514.630	3.481.000	4.031.080	3.111.250	919.250	16.547.060
DEPURATORI		868.500	1.409.000	332.600	300.000	100.000	3.010.100
FABBRICATI DESTINATI ALL' INDUSTRIA	456.256	592.405	663.656	601.848	489.802	421.882	3.225.850
IMPIANTI DI FILTRAZIONE E POTABILIZZAZIONE		35.000	682.500	732.500	50.000	0	1.500.000
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	183.700	487.480	382.000	250.000	204.000	72.000	1.579.180
MANUTENZIONI STRAORDINARIE BENI DI TERZI	40.000	135.000	129.000	30.000	978.000	501.000	1.813.000
OPERE IDRAULICHE FISSE	108.720	192.260	130.000	109.000			539.980
SERBATOI	336.474	1.168.725	1.736.844	1.765.972	1.035.948	519.868	6.563.831
SOFTWARE			100.000	200.000	200.000		500.000
BENI IMMATERIALI DI CUI ALL' ART. 68	50.000	185.000	185.000	100.000			520.000
TOTALE	2.847.000	7.474.000	9.189.000	8.373.000	6.514.000	2.603.000	37.000.000

Gli ammortamenti sui cespiti sono stati calcolati a decorrere dalla loro entrata in funzione che :

- per i beni immediatamente utilizzabili corrisponde al momento del sostenimento del costo;
- per i beni realizzati in più esercizi corrisponde a quello dell'ultimazione.

Le aliquote adottate sono quelle previste dal DM 31/12/88 per la determinazione del reddito d'impresa, ridotte al 50% per il primo esercizio.
Gli ammortamenti degli esercizi 2003 e 2007 sono stati ridotti alla metà per tener conto del minor durata dell'esercizio (6 mesi) rispetto a quello ordinario.

Le categorie di beni utilizzati con le relative aliquote sono riportati nella tabella sottostante:

CATEGORIA	ALIQUOTA
ATTREZZATURA	10,0%

AUTOMEZZI	25,0%
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	12,0%
SERBATOI	4,0%
CONDOTTE ADDUTTRICI	5,0%
FABBRICATI DESTINATI ALL' INDUSTRIA	3,5%
OPERE IDRAULICHE FISSE	2,5%
IMPIANTI DI FILTRAZIONE E POTABILIZZAZIONE	8,0%
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	20,0%
BENI IMMATERIALI DI CUI ALL' ART. 68	20,0%
MANUTENZIONI STRAORDINARIE BENI DI TERZI	20,0%
SOFTWARE	20,0%
DEPURATORI	15,0%

Sulla base di quanto esposto gli ammortamenti determinati per anno e categoria sono riassunti nella tabella seguente:

AMMORTAMENTI PER ANNO E PER CATEGORIA

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
ATTREZZATURA	1.750	16.250	36.000	57.000	74.250	42.100	227.350
AUTOMEZZI	6.688	39.250	60.500	69.250	69.250	34.625	279.563
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	250	2.000	4.000	6.000	8.000	4.750	25.000
BENI IMMATERIALI DI CUI ALL' ART. 68	2.500	28.500	65.500	94.000	104.000	52.000	346.500
CONDOTTE ADDUTTRICI	1.983	52.878	164.687	328.242	488.433	344.822	1.381.043
DEPURATORI			98.738	226.995	256.515	177.008	759.255
FABBRICATI DESTINATI ALL' INDUSTRIA	376	8.092	15.799	34.955	58.094	44.025	161.341
IMPIANTI DI FILTRAZIONE E POTABILIZZAZIONE				56.000	116.000	60.000	232.000
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO		19.931	63.742	89.422	104.362	76.751	354.206
MANUTENZIONI STRAORDINARIE BENI DI TERZI	2.000	21.500	47.900	63.800	164.600	156.250	456.050
OPERE IDRAULICHE FISSE	238	4.112	7.275	10.387	13.500	6.750	42.261
SERBATOI	14	4.447	25.838	77.280	142.610	109.013	359.202
SOFTWARE			10.000	40.000	80.000	50.000	180.000
TOTALE	15.798	196.959	599.978	1.153.330	1.679.613	1.158.093	4.803.771

Determinati i flussi degli investimenti, gli ammortamenti è possibile calcolare il capitale medio investito facendo la semisomma tra quello iniziale e finale, come già esposto in commento al "Metodo".

N	1	2	3	4 = 1 +2 – 3	5 = (1 + 4) / 2
ANNO	CAPITALE INZIALE	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	CAPITALE FINALE	CAPITALE INVESTITO
2003	-	2.847.000	15.798	2.831.202	1.415.601
2004	2.831.202	7.474.000	196.959	10.108.243	6.469.722
2005	10.108.243	9.189.000	599.978	18.697.265	14.402.754
2006	18.697.265	8.373.000	1.153.330	25.916.935	22.307.100
2007	25.916.935	6.514.000	1.679.613	30.751.322	28.334.129
2008	30.751.322	2.603.000	1.158.093	32.196.229	31.473.776

Per consentire il rimborso degli oneri finanziari sul capitale investito nelle immobilizzazioni, il "Metodo" ne ammette la remunera zione applicandovi un coefficiente di rendimento del 7%.
Il risultato che si ottiene è il seguente:

ANNO	CAPITALE INVESTITO	TASSO REM.	REMUNERAZIONE
2003	1.415.601	3,50%	49.546
2004	6.469.722	7,00%	452.881
2005	14.402.754	7,00%	1.008.193
2006	22.307.100	7,00%	1.561.497
2007	28.334.129	7,00%	1.983.389
2008	31.473.776	3,50%	1.101.582

13. La determinaizione della tariffa

Sulla base di tutti gli elementi sin qui esaminati è possibile procedere alla determinazione delle varie configurazioni di tariffa per poi definire la Tariffa Reale Media da applicare.
Si espone di seguito un quadro riassuntivo di tutto il meccanismo di elaborazione della tariffa per poi passare alle considerazioni sulle scelte adottate.

Piano economico finanziario

Allegato 1 al Piano preliminare d'ambito

	2.002	2.003	2.004	2.005	2.006	2.007
COSTO OPERATIVI IDRICO		5.462.212	11.727.380	12.175.897	12.607.030	12.889.822
COSTO OPERATIVI FOGNATURA			1.472.500	1.589.893	1.718.429	1.859.209
COSTO OPERATIVI DEPURAZIONE			5.131.185	5.257.195	5.386.309	5.518.605
TOTALE COSTI OPERATIVI CARATTERISTICI		**5.462.212**	**18.331.065**	**19.022.985**	**19.711.768**	**20.267.636**
SPESE FUNZIONAMENTO ATO		300.000	600.000	600.000	600.000	600.000
RATE MUTUI		119.796	1.874.386	1.794.371	1.654.503	1.634.095
PEREQUAZIONE COMUNI			500.000	400.000	300.000	200.000
LEASING OPERATIVO ACQ.BENI			250.000	250.000	250.000	250.000
MUTUI CIIP		200.347	400.693	400.693	400.693	400.693
FINANZIAMENTO PIANO STRALCIO ART. 141		300.251	900.752	1.201.003	1.201.003	1.201.003
TOTALE COSTI OPERATIVI EXTRACARATTERISTICI		**920.393**	**4.525.831**	**4.646.067**	**4.406.199**	**4.285.791**
TOTALE COSTI OPERATIVI		**6.382.605**	**22.856.897**	**23.669.052**	**24.117.967**	**24.553.428**
TOTALE COSTI OPERATIVI CARATTERISTICI		**5.462.212**	**18.331.065**	**19.022.985**	**19.711.768**	**20.267.636**
COSTI MODELLATI			19.317.000	19.317.000	19.317.000	19.317.000
SCOSTAMENTO			**-5,10%**	**-1,52%**	**2,04%**	**4,92%**
TASSO MIGL. EFFICIENZA				1%	1%	1%
RIDUZIONE COSTI OPERATIVI			-€	183.311 -€	190.230 -€	197.118
COSTI OPERATIVI RIDOTTI (C)		**5.462.212**	**18.331.065**	**19.206.296**	**19.901.998**	**20.464.754**
AMMORTAMENTI (A)		15.798	196.959	599.978	1.153.330	1.679.613
CAPITALE INVESTITO		**1.415.601**	**6.469.722**	**14.402.754**	**22.307.100**	**28.334.129**
TASSO REM. CAPITALE INVESTITO		3,5%	7%	7%	7%	7%
REMUNERAZIONE CAP. INVESTITO (R)		**49.546**	**452.881**	**1.008.193**	**1.561.497**	**1.983.389**
TOTALE COSTI (C+A+R)		**6.447.949**	**23.506.736**	**25.093.912**	**26.642.564**	**28.019.312**
TASSO INFLAZIONE PROGRAMMATA (Pg)				1,20%	1,20%	1,20%
LIMITE PREZZO (K)				4,80%	4,60%	4,40%
TOTALE COSTI (C+A+R)n-1 * (1 +Pg+ K)				**24.917.141**	**26.549.358**	**28.134.548**
TOTALE COSTI GESTIONI PREESISTENTI			**22.899.208**			
MC EROGATI		10.970.033	22.159.467	22.381.061	22.604.872	22.830.921
TARIFFA DI RIFERIMENTO EURO		**€ 0,587778**	**€ 1,033383**	**€ 1,113314**	**€ 1,174497**	**€ 1,232300**
TARIFFA DI RIFERIMENTO LIRE		1.138	€ 2.000,91	2.156	2.274	2.386
TARIFFA MEDIA GESTIONI PREES.EURO	**€ 1,033383**					
TARIFFA MEDIA GESTIONI PREES.LIRE	**2.001**					
TARIFFA MASSIMA APPLICABILE EURO			**€ 1,033383**	**€ 1,0953856**	**€ 1,1589179**	**€ 1,2238173**
TARIFFA MASSIMA APPLICABILE LIRE			2.001	2.121	2.244	2.370
TARIFFA REALE MEDIA EURO ATO		**€ 0,587778**	**€ 1,033383**	**€ 1,095386**	**€ 1,158918**	**€ 1,223817**
TARIFFA REALE MEDIA LIRE ATO		**€ 1.138**	**€ 2.001**	**€ 2.121**	**€ 2.244**	**€ 2.370**
INVESTIMENTI A TARIFFA ATTIVATI		**€ 2.847.000**	**€ 7.474.000**	**€ 9.189.000**	**€ 8.373.000**	**€ 6.514.000**
INVESTIMENTI TOTALI						

ANNO	2.002	2.003	2.004	2.005	2.006	2.007
TARIFFA MEDIA PONDERATA IN LIRE	1.718	1.875	2.001	2.121	2.244	2.370
TARIFFA MEDIA PONDERATA IN EURO	0,887336	0,968357	1,033383	1,095386	1,158918	1,223817
% AUMENTO ANNUALE		9,13%	6,72%	6,00%	5,80%	5,60%

Innanzitutto occorre chiarire il procedimento seguito per la determinazione della tariffa per il secondo semestre 2003.

Poiché non era possibile, causa l'avvio scaglionato dei servizi, adottare "in toto" il "Metodo" attraverso una determinazione dei costi totali, si è provveduto alla somma delle tre componenti:

- € 0,587211 per la fognatura, quale importo risultante dagli aumenti recentemente deliberati dal CIPE;
- € 0,284051 per la depurazione, anche qui in virtù degli aumenti CIPE;
- € 0,589211 per l'acquedotto, quale risultante dei costi operativi dell'anno 2003 e nel rispetto della TMA.

Tale tariffa, rimarrà in vigore per un solo semestre, con un aumento del 9,13% rispetto alla TMP, anno riferimento 2002, al netto dei costi extracaratteristici[4].

Negli esercizi successivi sfruttando la riduzione degli oneri per perequazioni ai Comuni e la lieve discesa dei mutui in essere, si è potuta attuare una progressiva riduzione del k dal 4,8% del 2004 al 4,20% del 2008, senza per questo penalizzare gli investimenti.

Gli aumenti sono decrescenti e comunque sullo stesso ordine di grandezza degli aumenti deliberati in passato dal CIPE.

Vale la pena di notare che la TRM adottata è tendenzialmente inferiore alla TDR e questo, come si vedrà in sede di esame dei conti economici prospettici, stimolerà il gestore a puntare sul recupero dell'efficienza mediante il conseguimento di economie di scala ed il ricorso ad una diversificazione con l'ottenimento di ricavi accessori extratariffari.

Per i volumi di acqua erogata si è ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

Il volume di investimenti da attivare consentirà di far fronte ad una serie di interventi che coprono sufficientemente le esigenze più sentite sul territorio.

Riassumendo la tariffa media proposta è la seguente:

2.003	2.004	2.005	2.006	2.007	2.008
0,968357	€ 1,033383	€ 1,095386	€ 1,158918	€ 1,223817	€ 1,289903

14. L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

Per l'analisi dell'articolazione tariffaria si rinvia all'allegato 2 del Piano Preliminare d'ambito.

[4] Per il calcolo della TMP vedi paragrafo Tariffa media gestioni preesistenti.

15. IL MODELLO INFORMATICO

Il modello informatico che ha consentito l'elaborazione del presente piano economico finanziario è articolato in due distinti files:

– Investimenti.mdb, database in Access, che ha attraverso una serie di tabelle relazionate ha consentito di sviluppare il piano degli investimenti con riferimento alla distribuzione temporale, territoriale e per criticità delle opere da realizzarsi. Inoltre attraverso i dati estratti mediante query si è potuto pervenire alla determinazione degli ammortamenti e del capitale investito.

– Piano economico.xls, foglio di calcolo Excel, che ha permesso lo sviluppo dei conti economici, degli stati patrimoniali e dei rendiconti finanziari del quinquennio, su base mensile. Esso costituirà per il gestore, in itinere, anche uno strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, con l'analisi di eventuali scostamenti e l'adozione degli opportuni correttivi .

16. Conti economici prospettici

CONTO	*2.003*	*%*	*2.004*	*%*	*2.005*	*%*	*2.006*	*%*	*2.007*	*%*	*2.008*	*%*
Vendite	**€ 6.888.974**		**€ 24.318.408**	100,0 %	**€ 25.962.492**	100,0 %	**€ 27.671.792**	100,0 %	**€ 29.443.977**	100,0 %	**€ 15.638.140**	100,0 %
Variazione prodotti finiti	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
Totale Ricavi	**€ 6.888.974**	**100,0 %**	**€ 24.318.408**	100,0 %	**€ 25.962.492**	100,0 %	**€ 27.671.792**	100,0 %	**€ 29.443.977**	100,0 %	**€ 15.638.140**	100,0 %
Variazione rimanenze mat. prime e consumo	**€ 91.000**	**1,3%**	€ 140.063	**2,0%**	€ 16.780	0,1%	**€ 17.998**	0,1%	**€ 19.305**	0,1%	**€ 5.694**	104,9 %
Consumi	**€ 227.500**	**3,3%**	**€ 577.657**	2,4%	**€ 619.606**	2,5%	**€ 664.602**	2,4%	**€ 712.865**	2,6%	**€ 363.550**	2,3%
Valore aggiunto	***€ 6.661.474***	***96,7%***	***€ 23.740.751***	97,6%	***€ 25.342.886***		***€ 27.007.190***	97,6%	***€ 28.731.112***	97,6%	***€ 15.274.590***	97,7%
Totale costo del personale	**€ 2.801.899**	**40,7%**	**€ 6.865.515**	28,2%	**€ 7.164.059**	29,5%	**€ 7.465.435**	27,0%	**€ 7.614.747**	25,9%	**€ 3.883.502**	24,8%
Altri costi industriali	**€ 2.551.486**	**37,0%**	**€ 13.767.924**	56,6%	**€ 14.206.586,82**	58,4%	**€ 14.275.630,74**	51,6%	**€ 14.478.915**	49,2%	**€ 7.341.956**	46,9%
Costi generali, amministrativi e commerciali	**€ 790.720**	**11,5%**	**€ 1.623.400**	6,7%	**€ 1.656.000**	6,8%	**€ 1.689.000**	6,1%	**€ 1.723.100**	5,9%	**€ 878.800**	5,6%
Costi commerciali	**€ 30.900**	**0,4%**	**€ 93.456**	0,4%	**€ 94.800**	0,4%	**€ 96.156**	0,3%	**€ 97.524**	0,3%	**€ 49.452**	0,3%
Totale costi generali	**€ 6.175.005**	**89,6%**	**€ 22.350.296**	91,9%	**€ 23.121.446**	95,1%	**€ 23.526.221**	85,0%	**€ 23.914.287**	81,2%	**€ 12.153.710**	77,7%
Margine operativo lordo	***€ 486.469***	***7,1%***	***€ 1.390.455***	5,7%	***€ 2.221.440***	9,1%	***€ 3.480.968***	12,6%	***€ 4.816.825***	16,4%	***€ 3.120.881***	20,0%
Ammortamenti	**€ 15.798**	**0,2%**	**€ 196.959**	0,8%	**€ 599.978**	2,5%	**€ 1.153.330**	4,2%	**€ 1.679.613**	5,7%	**€ 1.158.093**	7,4%
Risultato operativo	***€ 470.671***	***6,8%***	***€ 1.193.496***	4,9%	***€ 1.621.462***	6,7%	***€ 2.327.638***	8,4%	***€ 3.137.212***	10,7%	***€ 1.962.788***	12,6%
Proventi (oneri) finanziari netti	**€ 5.754**	**0,1%**	**-€ 159.007**	(0,7%)	**-€ 454.712**	(1,9%)	**-€ 914.850**	(3,3%)	**-€ 1.185.805**	(4,0%)	**-€ 696.452**	(4,5%)
Proventi (oneri) straordinari e diversi	**€ -**		**€ -**		**€ -**		**€ -**		**€ -**		**€ -**	
Contributi in conto esercizio	**€ -**		**€ -**		**€ -**		**€ -**		**€ -**		**€ -**	
Risultato ante-imposte	**€ 476.425**	**6,9%**	**€ 1.034.489**	4,3%	**€ 1.166.750**	4,8%	**€ 1.412.788**	5,1%	**€ 1.951.407**	6,6%	**€ 1.266.336**	8,1%
Irap	€ 229.810	**3,3%**	€ 873.130	3,6%	€ 928.870	3,8%	€ 974.210	3,5%	€ 1.100.820	3,7%	**€ 577.370**	3,7%
Irpeg	€ 161.980	**2,4%**	€ 351.730	5,1%	€ 396.690	1,6%	€ 480.350	1,7%	€ 663.480	2,3%	**€ 430.550**	2,8%
Imposte sul reddito	**€ 391.790**	**5,7%**	**€ 1.224.860**	5,0%	**€ 1.325.560**	5,5%	**€ 1.454.560**	5,3%	**€ 1.764.300**	6,0%	**€ 1.007.920**	6,4%
Risultato netto	**€ 84.635**	**1,2%**	**-€ 190.371**	(0,8%)	**-€ 158.810**	(0,7%)	**-€ 41.772**	**-0,15%**	**€ 187.107**	**1%**	**€ 258.416**	1,7%

Dall'esame di conti economici prospettici emerge un avvio difficoltoso, con due esercizi su tre che manifestano una leggera perdita, che non tiene conto però dei recuperi di efficienza prefissati che, qualora venissero conseguiti, consentirebbero un ritorno alla redditività.

A migliorare il risultato economico hanno contribuito alcune gestioni accessorie, i cui costi che non incidono sulla tariffa sono stati appostati in una separata sezione.

In forte crescita gli interessi passivi legati soprattutto all'ottenimento dei mutui necessari per l'attuazione del piano degli investimenti, che comunque riescono a trovare parziale remunerazione del coefficiente k applicato in tariffa.

L'importo dei mutui accesi ammonta € 34.000.000, in quanto solo un 10% circa pari € 3.700.000 troverà copertura nell'autofinanziamento scaturito dalla gestione mentre è stato considerato un apporto di capitale iniziale pari a € 1.000.000.

I mutui residui in linea capitale, alla scadenza dell'affidamento ammonteranno a circa 31.932.000, per un capitale rimborsato di € 2.068.000, e troveranno copertura nel valore delle opere non ancora ammortizzate.

Le imposte sul reddito sono state calcolate con l'applicazione delle aliquote nominali del 34% per l'Irpeg e del 5,15% per l'Irap, sulle rispettive basi imponibili. Si auspica che l'annunciata riduzione della pressione fiscale, soprattutto per l'Irap, possa ridurre tale onere.

17. Stati patrimoniali prospettici

Stato patrimoniale previsionale - Attivo (€)

	dicembre-03	*%*	*dicembre-04*	*%*	*dicembre-05*	*%*	*dicembre-06*	*%*	*dicembre-07*	*%*	*giugno-08*	*%*
Cassa e Banche	109.650	1,6%							1.539.587	3,8%		
Crediti commerciali netti	3.786.361	55,5%	6.684.960	39,3%	7.137.053	27,4%	7.607.080	22,5%	8.094.401	19,9%	8.598.255	20,9%
Crediti diversi												
Crediti verso Erario (c/IVA)												
Totale Liquidità a breve	*3.896.010*	*57,1%*	*6.684.960*	39,3%	*7.137.053*	27,4%	*7.607.080*	22,5%	*9.633.988*	23,7%	*8.598.255*	20,9%
Risconti attivi												
Magazzino	91.000	1,3%	231.063	1,4%	247.842	1,0%	265.841	0,8%	285.146	4,2%	290.840	4,3%
TOT. ATTIVITA' CORRENTI	**3.987.010**	**58,5%**	**6.916.022**	**40,6%**	**7.384.895**	**28,3%**	**7.872.921**	**23,3%**	**9.919.134**	**24,4%**	**8.889.095**	**21,6%**
Immobilizzazioni materiali nette	2.781.202	40,8%	9.873.243	58,0%	18.177.265	69,7%	25.096.935	74,3%	29.731.322	73,1%	31.176.229	75,9%
Immobilizzazioni finanziarie nette												
Immobilizzazioni immateriali nette	50.000	0,7%	235.000	1,4%	520.000	2,0%	820.000	2,4%	1.020.000	2,5%	1.020.000	2,5%
TOT. ATTIVITA' FISSE NETTE	**2.831.202**	**41,5%**	**10.108.243**	**59,4%**	**18.697.265**	**71,7%**	**25.916.935**	**76,7%**	**30.751.322**	**75,6%**	**32.196.229**	**78,4%**
TOTALE ATTIVITA'	***6.818.213***	***100%***	***17.024.265***	***100%***	***26.082.160***	***100%***	***33.789.856***	***100%***	***40.670.456***	***100%***	***41.085.324***	**100,0%**

Stato patrimoniale previsionale - Passivo (€)

	dicembre-03	%	dicembre-04	%	dicembre-05	%	dicembre-06	%	dicembre-07	%	giugno-08	%
Fornitori	€ 3.189.020	46,8%	€ 5.603.379	32,9%	€ 6.276.561	24,1%	€ 6.080.396	18,0%	€ 5.551.276	13,6%	€ 5.175.835,99	12,6%
Fondo Imposte	€ 391.790	5,7%	€ 205.980	1,2%	€ 384.273	5,6%	€ 338.833	1,0%	€ 103.133	0,3%	€ 311.053,00	0,8%
Altri debiti a breve	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
Debiti verso Erario (c/IVA)	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
Banche	€ -		€ 412.022	2,4%	€ 123.267	1,8%	€ 207.206	3,0%	€ -		€ 575.679,92	1,4%
Risconti passivi	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
TOT. PASSIVITA' CORRENTI	€ 3.580.810	52,5%	€ 6.221.380	36,5%	€ 6.784.101	26,0%	€ 6.626.436	19,6%	€ 5.654.409	**13,9%**	€ 6.062.568,92	14,8%
Fondo T.F.R.	€ 152.768	2,2%	€ 527.097	3,1%	€ 917.704	3,5%	€ 1.324.743	3,9%	€ 1.739.923	4,3%	€ 1.951.663,15	4,8%
Altri fondi	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
Debiti a medio-lungo termine	€ 2.000.000	29,3%	€ 9.381.524	55,1%	€ 17.644.902	67,7%	€ 25.144.996	74,4%	€ 32.395.336	79,7%	€ 31.931.887,53	77,7%
TOT. PASSIVITA' CONSOLIDATE	€ 2.152.768	31,6%	€ 9.908.621	145,3%	€ 18.562.606	71,2%	€ 26.469.739	78,3%	€ 34.135.258	**83,9%**	€ 33.883.551	82,5%
Capitale Sociale	€ 1.000.000,00	14,7%	€ 1.000.000	5,9%	€ 1.000.000	14,7%	€ 1.000.000	3,0%	€ 1.000.000	2,5%	€ 1.000.000,00	2,4%
Riserve	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
Contributi in c/capitale	€ -		€ -		€ -		€ -		€ -		€ -	
Risultato Esercizio Precedente	€ -		€ 84.635	1,2%	-€ 105.736	(1,6%)	-€ 264.546	(3,9%)	-€ 306.318	(0,8%)	-€ 306.318	(0,7%)
Risultato d' Esercizio	€ 84.635	1,2%	-€ 190.371	(1,1%)	-€ 158.810	(2,3%)	-€ 41.772	(0,1%)	€ 187.107	0,5%	€ 445.523	1,1%
Altre	€ -		€ -									
PATRIMONIO NETTO	€ 1.084.635	15,9%	€ 894.264	5,3%	€ 735.454	10,8%	€ 693.682	2,1%	€ 880.789	2,2%	€ 1.139.204	2,8%

18. Flussi di cassa prospettici

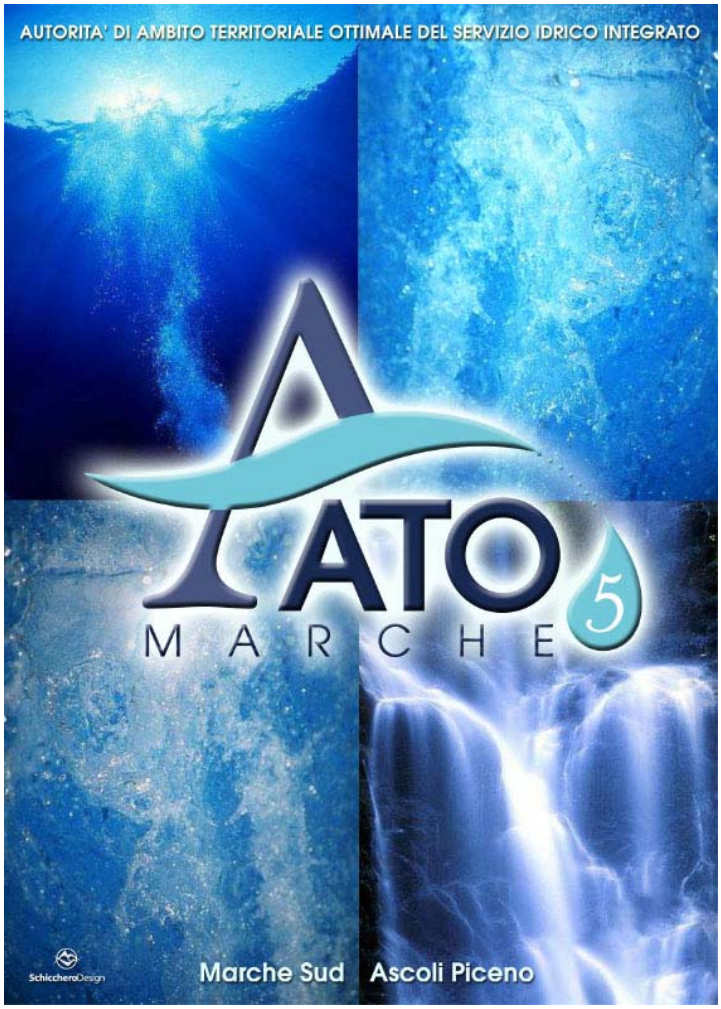
CASH FLOW	*2.003*	*2.004*	*2.005*	*2.006*	*2.007*	*2.008*
Incassi	€ 3.786.361	€ 23.841.240	€ 28.096.118	€ 29.958.293	€ 31.890.284	€ 16.692.656
Variazione finanziamenti m/l Termine	€ 2.000.000	€ 7.381.524	€ 8.263.378	€ 7.500.094	€ 7.250.340	-€ 463.448
Contributi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Aumento Capitale Sociale	€ 1.000.000	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Proventi finanziari	€ 5.754	€ 15.319	€ 434	€ 346	€ 1.760	€ 5.653
Versamenti c/ futuro aumento capitale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ -**
Totale Entrate	**€ 6.792.114**	**€ 31.238.082**	**€ 36.359.930**	**€ 37.458.734**	**€ 39.142.384**	€ 16.234.861
						€ -
Pagamenti a fornitori	€ 2.899.487	€ 16.501.278	€ 18.686.478	€ 18.935.571	€ 19.286.694	€ 9.774.829
Investimenti	€ 961.133	€ 6.941.333	€ 8.617.333	€ 8.645.000	€ 542.833	€ 3.039.000
Pagamenti F24	€ 172.714	€ 1.651.631	€ 1.538.765	€ 1.988.510	€ 2.588.097	€ 1.162.432
Personale	€ 2.649.131	€ 6.491.186	€ 6.773.453	€ 7.058.396	€ 7.199.568	€ 3.671.762
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Oneri finanziari a breve	€ -	€ 17.892	€ 71.660	€ 141.733	€ 98.855	€ -
Oneri finanziari a m/l		€ 156.434	€ 383.486	€ 773.464	€ 1.088.710	€ 702.105
						€ -
Totale Uscite	**€ 6.682.465**	**€ 31.759.753**	**€ 36.071.175**	**€ 37.542.673**	**€ 37.395.590**	**€ 18.350.128**
						€ -
CASH FLOW DEL PERIODO	***€ 109.650***	***-€ 521.671***	***€ 288.754***	***-€ 83.939***	***€ 1.746.793***	***-€ 2.115.267***
						€ -
SITUAZIONE INIZIALE BANCHE	***€ -***	***€ 109.650***	***-€ 412.022***	***-€ 123.267***	***-€ 207.206***	***€ 1.539.587***
						€ -
MOVIMENTI DEL PERIODO	***€ 109.650***	***-€ 521.671***	***€ 288.754***	***-€ 83.939***	***€ 1.746.793***	***-€ 2.115.267***
						€ -
SITUAZIONE FINALE BANCHE	***€ 109.650***	***-€ 412.022***	***-€ 123.267***	***-€ 207.206***	***€ 1.539.587***	***-€ 575.680***

Dall'esame dei bilanci prospettici è possibile elaborare i rendiconti finanziari , dai quali si evince la capacità del gestore a far fronte ai vari cicli finanziari restando nei limiti di un livello d'indebitamento compatibile con il suo fatturato.

Tale risultato è reso possibile dal basso livello attuale dei tassi passivi che consentire di stipulare mutui a condizioni vantaggiose; sarà comunque necessaria una oculata gestione della tesoreria per fronte a picchi improvvisi di fabbisogno.

	RENDICONTO FINANZIARIO DI LIQUIDITA'	2.003	2.004	2.005	2.006	2.007	2.008
	UTILE D' ESERCIZIO	84.635	- 190.371	- 158.810	- 41.772	187.107	258.416
+	AMMORTAMENTI	15.798	377.506	19.286.456	1.153.330	1.679.613	1.158.093
+	ACCANTONAMENTI	544.558	188.519	568.900	361.599	179.480	419.661
+	VARIAZIONE DEBITI FORNITORI	3.189.020	2.414.359	673.182	- 196.164	- 529.120	- 375.440
+	VARIAZIONE FINANZIAMENTI	2.000.000	7.381.524	8.263.378	7.500.094	7.250.340	- 463.448
-	VARIAZIONE CREDITI	3.786.361	2.898.599	452.093	470.027	487.321	503.854
-	VARIAZIONE MAGAZZINO E RISCONTI	91.000	140.063	16.780	17.998	19.305	5.694
-	VARIAZIONE IMMOBILIZZAZIONI	2.847.000	7.654.546	27.875.478	8.373.000	6.514.000	2.603.000
-	VARIAZIONI CAPITALE NETTO	- 1.000.000	-	-	-	-	-
	CASH FLOW DEL PERIODO	109.650	- 521.671	288.754	- 83.939	1.746.793	- 2.115.267
	SITUAZIONE INIZIALE BANCHE	-	109.650	- 412.022	- 123.267	- 207.206	1.539.587
	SITUAZIONE FINALE BANCHE	109.650	- 412.022	- 123.267	- 207.206	1.539.587	- 575.680

La ricostruzione indiretta dei flussi cassa partendo dal conto economico consente di evidenziare la presenza di costi non monetari quali ammortamenti e accantonamenti che generano autofinanziamento, mentre al contrario l'elevato livello dei crediti causa un assorbimento di liquidità.


AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ATO 5
MARCHE
SchicchieraDesign
Marche Sud
Ascoli Piceno